

«Legacoop, 21 milioni redistribuiti ai soci»

Il presidente Benini: «Il valore della produzione supera i 6,4 miliardi
E i soci occupati crescono del 4,7% rispetto allo scorso anno»

di **Vincenzo Malara**

Un abitante su due a Modena e Ferrara è socio di una cooperativa. Basta questo dato - pari a 495.336 persone, di cui il 92% consumatori - per consegnarci il peso di Legacoop, che tra le due province conta 209 realtà, dodici delle quali sono tra le prime 25 imprese in Emilia Romagna in termini di dimensioni. E il bilancio mutualistico presentato ieri nella sede modenese - ricavato da un campione di 56 coop - fotografa un colosso che continua a godere di ottima salute, un'aggregazione di attori piccoli e grandi che si concentrano nei settori della produzione di lavoro e servizi (68 iscritte), agroalimentare e pesca (47), sociali (36), consumo (30), cultura e media (19), abitazioni (6) e dettaglianti (3). Forte di oltre 31mila soci occupati (31.288



«E' stato deciso di accantonare a riserva il 92% dell'utile a fronte del 88 del 2017»

per l'esattezza) - in crescita del 4,7% rispetto all'anno scorso - e un valore complessivo della produzione superiore ai 6,4 miliardi di euro, l'azione di Legacoop si conferma votata alla sostenibilità, all'innovazione e al consolidamento dei risultati ottenuti, anche per sapere affrontare al meglio le tante incertezze future del mercato. I dettagli del bilancio sono stati illustrati da Andrea Benini presidente Legacoop Estense. Al suo fianco Chiara Bertelli, coordinatrice territoriale di Ferrara, e Marcello Cappi, coordinatore territoriale di Modena. Tra gli aspetti cardine di Legacoop c'è quello lavorativo occupazionale con oltre l'85% dei contratti a tempo indeterminato (il dato regionale è pari all'82% e quello nazionale al 73,5%) e il 60% di occupazione femminile. Le cooperative hanno poi contribuito a sostenere il reddito dei soci distribuendo ristori per oltre 21 milioni di euro. E sempre a favore dei lavoratori sono destinati i servizi di welfare aziendale in materia di benessere dei dipendenti, sostegno alla maternità, accudimento di figli e famigliari, contrasto alle molestie e alle violenze di genere sui luoghi di lavoro. «No-

vità di quest'anno - sottolinea Benini - sono state le iniziative per il contrasto alle violenze di genere. Inoltre Legacoop ha lanciato un'iniziativa per ridurre la giungla contrattuale, verificando l'effettiva rappresentatività di chi sottoscrive i contratti pirata». Particolarmente spiccata la volontà di consolidamento dei

soci, che in assemblea hanno scelto di accantonare a riserva il 92% dell'utile (a fronte del 72% nel 2016 e dell'88% nel 2017), di distribuire il 5% e destinare al fondo per lo sviluppo cooperativo (Coopfond) il 3%. «È il segnale di un atteggiamento prudente - spiega Benini - teso a rafforzare la solidità delle imprese».



Benini, Bertelli e Cappi (Fotofiocchi)

Solidarietà

«Molte realtà vengono salvate dai lavoratori»

Nel bilancio mutualistico di Legacoop ampio spazio viene dato alla cooperazione tra cooperative. In particolare, si stanno affermando due nuove forme: i workers buyout e le coop di comunità. Lo scorso febbraio Legacoop Estense, Legacoop Bologna e Confindustria Emilia hanno sottoscritto un protocollo per supportare i dipendenti che decidono di rilevare la propria azienda. Nel modenese sono cinque le realtà rilevate dai soci: Italstick, Ceramica Alta, Alpha Engineering, Cores e Casa Italia.

«In molti casi - sottolinea il presidente di Legacoop, Andrea Benini - non si tratta di problemi legati alla crisi, ma a cooperative che non hanno un ricambio generazionale e che quindi vengono letteralmente salvate dai loro lavoratori. Accade spesso che i figli dei titolari non vogliano proseguire nell'attività di famiglia e quindi entrano in gioco altre dinamiche, spesso riconducibili ai soci dipendenti». E ancora: sempre nel 2019 è stato lanciato da Legacoop il bando Coopstartup 'Rigeneriamo comunità', che prevede attività di formazione, tutoraggio, accompagnamento e accelerazione di cooperative di comunità. Queste rappresentano un modello innovativo di impresa finalizzato a contrastare, attraverso la partecipazione attiva dei cittadini alla gestione dei beni comuni, lo spopolamento delle aree interne o il degrado delle grandi città. Nel 2019 sono nate le prime due cooperative di comunità aderenti a Legacoop Estense: Ortika e I custodi del Frignano e la primaimpresa sociale. Infine, Legacoop fa anche rima con 'vicinanza al territorio' e 'solidarietà'. Nel 2018 le associate hanno sostenuto 191 progetti a favore delle province di Modena e Ferrara, per un valore complessivo di 5 milioni e 450 mila euro. Tuttavia l'impegno principale è stato come sempre sul versante del contrasto alla povertà, con oltre 4 milioni e 700mila euro raccolti e donati alle persone più in difficoltà attraverso 52 diverse iniziative.

vi.ma.

SOGGIORNARE A SESTOLA... ...Vivere da "Favola" Dal 15 dicembre 2019



Hotel Wellness 4 Stelle all'insegna del comfort

18 stanze, junior suite e la family room, area wellness, Wifi gratuito. Il lounge bar è al tepore del camino, i bambini hanno spazi tutti per loro all'interno e all'aperto, lo ski room è a disposizione degli amanti dello sci che possono raggiungere velocemente, con la navetta, la seggiovia per Pian del Falco. Ma ciò che sublima il concetto di benessere alla Villa delle Fate è l'area wellness, dove è possibile abbandonarsi ad un trattamento benessere di completo relax dopo una giornata sulle piste.

Perché Sestola

Tutto l'anno è un villaggio dello sport all'aria aperta: trekking, bicicletta, maneggio, pesca sportiva, deltaplano, golf, senza contare le emozioni dei nostri colori d'autunno e l'esplosione della natura a primavera che da sole valgono il viaggio.

Via Piscina, 2 Sestola (Modena) - Telefono 0536 188 8750
www.hotelvilladellefate.it info@hotelvilladellefate.it